

COMMUNITAS

Periodico della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino



Sommario

1 Editoriale
Don Natalino



3 «Se vuoi la pace, prepara la pace»
Roberto Righi



4 Violenza e libertà
FT

5 Testimonianza dalla missione
Filippo De Rosa

PASSO DOPO PASSO



7 Tutto esaurito per il ritorno della compagnia
Luci della ribalta *Claudia Cavaleri*



8 Presepe vivente a Piazza S. Stefano
Fabiana Bianchi e Barbara Fasana

9 Questione di sguardi
Don Pietro



9 Come la pioggia e la neve
Lorenzo Bongio

10 Musica e spiritualità nella BVB



11 Il Comitato Basso Lario della Croce
Rossa Italiana *Emilia Bianchi*

12 Un nuovo mezzo per i soccorsi



13 «Il cammino dei Magi d'Oriente... una
processione nella storia» Benedetto XVI
Samuele Uleri

14 Dal Consiglio Pastorale Comunitario
Marco Bonardi

14 Si può rinascere?
Marco Guggiari

15 Chi sono io per giudicare?

Paolo Riva



16 Dall'esempio di San Vincenzo, tutti chiamati a testimoniare!

Don Alex Di Biase

17 Dai circoli NOI dei nostri oratori



18 Carnevale a Maslianico



18 Pranzo di Sant'agata



19 Unzione degli infermi

19 Quaresima 2024



21 Mostra di arte contemporanea:
dalla luce alla vita

PROSSIMI EVENTI

21 Pellegrinaggio in Normandia

23 Benedizione delle famiglie

25 L'estate in oratorio



26 Palio degli oratori

TRATTI INDELEBILI

27 45° anniversario di ordinazione

Don Angelo Bianchi

CUSTODIRE IL FUTURO



29 Un oratorio "in campo" per la comunità



Editoriale

A Pasqua la risurrezione di Gesù si vede

Cristiani si diventa, non si nasce! È una vocazione, una chiamata di Gesù che provoca un cambiamento radicale nella vita. Si tratta di un cambiamento radicale, anzitutto, del pensiero che, via via, coinvolge anche la prassi, molto più resistente al rinnovamento... Gesù chiama tutti gli uomini alla conversione ma ogni persona è interpellata singolarmente: non ci si può convertire in massa, è piuttosto una scelta personale.

Ogni uomo, raggiunto dal Vangelo, ha il diritto di rispondere secondo le sue capacità e la sua libertà. **L'importante è rispondere alla proposta:** può essere un sì o un no, non ci sono problemi, ma ci deve essere una presa di posizione. Questo perché? Perché Gesù è una persona che vive e che, nelle relazioni, investe tutto se stesso. Direi proprio che è come un uomo che propone ad una donna di fidanzarsi: ci deve essere una risposta, è doverosa! È questione di rispetto e di considerazione della dignità dell'altro.

La risposta alla domanda cambia radicalmente la vita delle due persone interessate: un sì fa partire una storia nuova, un no rimanda ad altre possibilità! Ogni risposta ha il suo perché e ha delle conseguenze... non è intelligente pensare che il sì sia foriero di una vita splendida e il no di una vita tragica! La vita continua a svolgersi secondo le dinamiche proprie della storia, senza grandi differenze nell'impianto generale. **Una cosa, però, è totalmente nuova: la relazione! Il cristiano è uno che ha incontrato Cristo e con Lui affronta ogni sfida della vita!** Lo ha sempre accanto, nel bene e nel male! È un'amicizia più forte della morte, perché la scavalca!

La prassi del Battesimo che, dopo le prime generazioni di cristiani, si è focalizzata sui bambini con pochi mesi di vita ha indebolito non poco la dinamica relazionale di cui parlavo poc'anzi! Un bambino è considerato cristiano in forza del Battesimo ricevuto ma senza l'esperienza di un'adesione personale. Si potrebbe dire che è un po' come la vita: ce la si trova donata senza averla chiesta! Ma ad

un certo punto occorre sceglierla, darle una direzione e un senso, altrimenti è un mero consumo di giorni fino al suo spegnimento.

Come sarà la vita di un bambino che viene al mondo con genitori tristi e demotivati o con genitori affannati e agitati dal trantran quotidiano? Immagino piuttosto impegnativa, poco attraente, certamente faticosa! Diverso immaginare un bambino con genitori contenti ed entusiasti, pieni di passioni e di positività: la vita apparirà promettente e appetibile! Alla stessa stregua è da considerare il Battesimo: come vivrà la fede il bambino con genitori che non hanno una relazione con Gesù? Sicuramente non ne conoscerà i tratti e non lo avvertirà come un amico di famiglia! È tutto un fallimento? Assolutamente no! Ogni uomo ha lo spazio per il gioco della libertà: potrà vivere da entusiasta sebbene proveniente da genitori tristi; potrà essere un cristiano pur provenendo da genitori indifferenti e viceversa!

Tutti questi pensieri a che scopo? Semplicemente per raccontare la mia gioia nel vedere un nostro compaesano, di origine albanese, scegliere liberamente di diventare cristiano dopo anni di indifferenza e lontananza dalla fede cristiana! Ci siamo abituati a credere che i sacramenti siano un prezzo da pagare ad una società che da millenni è cristiana. Tutto è concentrato nella fase preadolescenziale dei ragazzi in un percorso pressoché imposto di catechesi e di incontri che ha più i tratti della scuola che della relazione e dell'incontro con una persona amata e desiderata. **Occorre assolutamente che ritroviamo la bellezza dell'incontro con Gesù vivo: davvero è affascinante e coinvolgente!** Chi lo fa sente stravolgersi la vita, proprio come un incontro amoroso!

Miri (questo è il nome del nostro amico che riceverà i sacramenti dell'Iniziazione cristiana, a cui aggiungerà il nome cristiano di Fortunato, proprio per esprimere la vita nuova scaturita dall'incontro con Gesù) nel momento in cui ha incontrato Gesù ha iniziato un cammino settimanale di preghiera e di approfondimento per due anni, non per forza, non

costretto, ma desideroso di una comunione sempre più intima con Gesù. Voi vi chiederete dove abbia incontrato Gesù, perché sembra oggettivamente strano pensare ad una persona ancora viva dopo oltre duemila anni dalla nascita. Eppure **Miri ha incontrato Gesù! Dove? Dentro la testimonianza di due persone** che ha avvicinato per questioni lavorative: Miri fa il muratore, è andato per mettere a posto il loro appartamento e vedendo la loro vita, la loro gioia, la loro disponibilità, il loro amore, la loro accoglienza, ha intuito che lì c'era qualcosa di particolare che li rendeva tali. Via via ha capito che la loro vita era frutto di un loro incontro con Gesù! Gesù è vivo in coloro che l'hanno incontrato e gli hanno aperto il cuore! «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» leggiamo nell'Apocalisse. Cosa significa? Che Gesù diventa talmente una cosa sola con chi lo ama da abitarne la carne stessa! La carne dei discepoli permette di toccare con mano il Risorto! Chi fa un'esperienza del genere come può non desiderare a sua volta conoscerlo anche lui per goderlo nelle stesse condizioni dentro la propria vita?

Proprio così si diventa cristiani... non per una conformità sociale, non per una consuetudine familiare, non per una uniformazione culturale, ma per la bellezza che deriva dall'incontro con Gesù! Questa è la Pasqua! Questo è il passaggio che i sacramenti celebrano!

Buona Pasqua a tutti, allora! Fa niente se a Gesù arriviamo in un percorso o in un altro, l'importante è semplicemente arrivarci! È possibile, è davanti ai nostri occhi la testimonianza!

Don Natalino

«Se vuoi la pace, prepara la pace»

... Era il tema di una delle cinquanta Marce per la giornata mondiale per la pace, che si tengono ogni fine anno a cura di *Pax Christi* e della CEI.

Parlare oggi di pace, in un contesto che richiama spesso la violenza, la distruzione e le morti, è assai difficile, anche perché quella voglia di pace di anni fa appare oggi affievolita, mentre qua e là sembrano prevalere paura, indifferenza, estremismi, superficialità; anche tra chi cerca la pace, talora si fa fatica a camminare assieme, a trovare prospettive comuni.

Parlando di speranza di pace, può essere consolatorio fare riferimento a profeti come don Mazzolari, La Pira, Martin Luther King, o rivolgersi alle Sacre Scritture o al Magistero ecclesiale, ma non basta, occorre toccare la vita personale e comunitaria. Approfondendo il concetto di pace, nel senso più profondo di *Shalom*, si trovano molti aspetti, come: dono di Dio e compito dell'uomo, ricerca della giustizia e del benessere per tutti, dignità e diritti per ogni uomo e donna... Pace non è semplice assenza di guerra!

Parlare di guerra è andare oltre la tragica cronaca per scoprirne le ragioni, la storia sottesa: tra stato e stato, tra stato e terroristi, tra gruppi etnici, il fanatismo politico o religioso, la voglia di potere e di prevalere sull'altro. Occorre rifiutare la guerra perché la violenza e i morti non portano da nessuna parte; i sacrari, le colline di croci e i cimiteri di guerra sono lì a dimostrarlo, mentre una saggia e lungimirante politica, che sa gettare ponti, la previene. Si parla talora, magari giustamente, di guerra difensiva, ma: dove fissare i suoi confini?

Avendo tutto questo di fronte, spesso ci si sente impotenti, come allora preparare la pace? Se è giusto preoccuparsi di peccato, colpe e salvezza, affettività ecc., si dovrebbe essere attenti e partecipi anche a questioni come la libertà, le disuguaglianze, la democrazia, il disarmo, la custodia del creato, il



dialogo e la fraternità tra persone di diversa fede, ciascuno secondo le proprie possibilità e attitudini, mettendosi un po' in gioco, non rimanendo semplici spettatori e facili commentatori. Poi invocare e pregare per la pace, da soli o con altri, non solo quando si sentono rombi dei cannoni o grida di allarmi. Un'altra dimensione può essere quella, non facile, di informarsi sulla cosiddetta guerra mondiale a pezzi, non essere indifferenti o distratti, cercando di discernere, tra le tante notizie che vengono propinate dai mass media, un briciolo di verità, formarsi un'opinione fondata, evitando semplificazioni, partigianerie, superando preconcetti e luoghi comuni. E poi, lo sforzo personale e/o di gruppo per superare divisioni latenti, voglia di prevalere sull'altro che ti sta accanto o di fronte, con la capacità di ascolto e di perdono, sapendo assumere anche i limiti e il dolore dell'altro, anche se ciò non è certo facile!

L'auspicio finale, allora non può che essere: «se vuoi la pace, prepara la pace!»

Roberto Righi



Violenza e libertà

Attacco al CAV e la giornata per la vita

Scritte sulle pareti con la bomboletta spray per invocare la “libera scelta” di abortire. Offese. Letame all’ingresso. Questo è stato l’ultimo degli attacchi alla sede del Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Padova, avvenuto lo scorso gennaio. Altri episodi simili erano successi a fine 2022.

Le reazioni di solidarietà non sono ovviamente mancate. E nessuno ha intenzione di farsi intimidire. Marina Casini, presidente del Movimento per la Vita italiano, ha sottolineato che questi attacchi «mostrano lo squallore e l’intolleranza della mentalità abortista che rifiuta ad ogni costo – fino a ricoprirlo di offese e sporcizia – lo sguardo sulla meraviglia della vita umana che sboccia nel seno materno. Non solo, ma mostrano anche di essere assai lontano dalle donne che invece i CAV accolgono, mettendosi dalla loro parte nella condivisione delle difficoltà che una gravidanza inattesa o problematica può comportare».

A colpire è proprio il fatto che – talvolta – gli autori di queste aggressioni usino la parola “libertà”. Verrebbe da chiedersi cosa hanno in mente, perché **il lavoro dei CAV è, precisamente, un inno alla libertà. I CAV aiutano chi si rivolge a loro. Aiutano con la vicinanza umana e con quella materiale**, secondo ciò di cui c’è bisogno. Aiutano, per davvero, a far sì che l’aborto non sia la tragica conseguenza di circostanze esterne, siano esse la solitudine, l’abbandono o la ristrettezza economica.

Ce ne sono oltre 350, sparsi in tutta Italia, che ogni anno assistono qualcosa come 60.000 donne. **Dal 1975, oltre 280.000 bambini sono stati aiutati a nascere dai CAV.** Dall’amore, dal tempo, dal lavoro di migliaia di volontarie e volontari. E, come sottolineano spesso, nessuna donna ha mai rimpianto di aver accolto il suo bambino. Libertà, appunto.

Naturalmente c'è un CAV anche a Como, da 40 anni. Fa un lavoro meraviglioso di accoglienza, ascolto e supporto di tutte le maternità difficili, che comprende tre case di accoglienza in provincia. Questo il loro sito web: <https://www.centrodiaiutoallavita.it/>.

In questo clima tutt'altro che facile suona chiaro ed eloquente il messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana per la 46esima Giornata Nazionale per la Vita, occorsa lo scorso 4 febbraio. «Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale – sottolineano i vescovi – poiché **una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità**, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali». Che poi è appunto il centro dell'opera fondamentale dei CAV.

Laicamente, questo basta e avanza per sostenere il lavoro meritorio dei CAV, soprattutto di fronte alle aggressioni con cui abbiamo aperto questo articolo. Per i cristiani, poi, ci sono le splendide parole del dialogo tra don Camillo e il crocifisso, immaginato da Giovanni Guareschi.

«“Tu hai resa pubblica una ingiustizia e hai messo la gente in questo grave dilemma: se taci tu accetti il sopruso, se non lo accetti devi parlare. Era tanto più comodo poterlo ignorare, il sopruso. Ti stupisce tutto questo?”.

Don Camillo allargò le braccia.

“No”, disse. “Mi stupirei se non sapessi che, per aver voluto dire la verità agli uomini, Voi siete stato messo in croce. Me ne dolgo semplicemente”».

FT

Testimonianza dalla missione

Ci scrive Filippo, giovane della nostra Comunità, in missione in Kenya

Cara Comunità BVB, Come alcuni di voi sapranno vi scrivo dal Kenya, è infatti ormai da circa un anno che ho accolto questa esperienza africana nella mia vita. Mi trovo a Nairobi, la capitale, in particolare in una delle sue pulsanti periferie, in costante espansione.

La mia casa qui è il G9, una realtà di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII che lavora con bambini e ragazzi con un passato legato alla strada o comunque con un presente che non gli permette di vivere con le proprie famiglie. Come nella maggior parte delle case della comunità **uno dei fattori rilevanti è la condivisione diretta con queste vite che, come in ogni famiglia, si mescolano continuamente in momenti di risate a crepelle, di litigi per i più insignificanti motivi, di capricci per i troppi compiti da finire, di giochi senza fine.**

I bambini e ragazzi che vivono al G9 hanno dai 6 ai 16 anni, in settimana durante il giorno vanno a scuola per la maggior parte del tempo, tempo durante il quale è possibile impegnarsi negli altri progetti nei loro quartieri di provenienza. Qui lavoriamo con ragazzi di strada, ragazze che si prostituiscono nei club, persone con problemi di alcolismo.

Ma visto che per scrivervi queste parole mi è stata data una scadenza e mi riduco sempre all'ultimo dovrò per forza raccontarvi un fatto che mi è accaduto ieri sera e a cui oggi non riesco a non pensare.

Stavo passeggiando verso casa ed era già buio, una condizione in cui mi ero già trovato molte volte. Ero assorto ad ascoltare uno di quegli infiniti audio di whatsapp – tutti nella vita abbiamo almeno una persona, purtroppo, che ce li manda – quando mi rendo conto

che una moto con a bordo due persone viene verso di me. Man mano che si avvicinava vedevo che stringeva la traiettoria fino a quando ho sentito una mano urtare la mia e il mio telefono cadere a terra.

La mia prima reazione è stata di incredulità per il tentato furto, la seconda di rabbia, tanto che, dopo aver raccolto il telefono, mi sono messo a rincorrere con tutte le forze la moto che era però ormai troppo lontana. Ho desistito solo dopo aver visto la sua direzione in fondo alla via.

Di ritorno e con un bel fiatone – chi mi conosce può confermare che non sono un gran corridore – ho incontrato i nostri vicini di casa che, avendo visto la scena da lontano, hanno cominciato a esprimere la loro solidarietà nei miei confronti attraverso un elenco di azioni abominevoli che sarebbero stati pronti a fare per farla pagare ai due ladri. Dovete sapere che in Kenya non è raro sentire di persone linciate in pubblico per atti di questo tipo.

Questa unanimità di intenzioni mi ha impressionato perché, per un momento, tra gli unanimi, c'ero anche io. Questa rabbia che scaturisce dal torto subito mi è sembrata così naturale, così spontanea, così umana. Una rabbia che porta a giustificare la vendetta come un atto che, si sa, è consapevolmente inutile perché non restituisce niente, ma intanto...

È irrimediabilmente dentro di noi questa legge umana della regolazione, del farla pagare, del far tornare i conti. Sembra scritta dentro la nostra umanità e non ce ne si può liberare definitivamente, è la prima reazione che, come un impeto, ci travolge nella reazione a una ferita.

Alla luce di questa esperienza spiacevole però, mi sento oggi di poter essere in una condizione privilegiata per almeno due motivi. Il primo: per una volta, anche se in maniera molto limitata, potermi identificare nell'oppresso, nella vittima. Sapete, da cernobbiese nelle periferie di Nairobi, non mi è capitato molte volte di sentirmi una vittima. È molto più facile sentirsi un privilegiato, uno che nella vita può solo ringraziare per tutto quello che ha ricevuto e di cui non è stato in alcun modo meritevole. **Quante vittime siamo costretti a vedere ogni giorno, quante ingiustizie passano davanti ai nostri occhi.**

Così tante che viene da farci l'abitudine, che non viene più neanche da considerarle tali, così tante che a un certo punto si insinua il pensiero che la responsabilità dell'ingiustizia subita sia di chi la subisce e quindi «chi è causa del suo male pianga sé stesso». E per certi versi sembra un'opzione che incontra una sua giustificazione nella realtà perché chi subisce un'ingiustizia credo che sia naturalmente incoraggiato a commetterne a sua volta.

Il secondo motivo per cui sono grato di questa disavventura riguarda la sua relazione con il Vangelo, che risulta sempre tanto scandaloso da far quasi scappare da ridere. Ammetto che ieri sera, sul momento, pensare a come Gesù ha trattato i ladri è stato divertente. Non si spiega con la testa ed è difficile anche capirlo attraverso la nostra umanità, che ci riporta spontaneamente al paradigma matematico «occhio per occhio, dente per dente». Che mistero ogni volta tuffarsi in questo modo rivoluzionario di stare al mondo che Gesù di Nazareth ci propone e che ha qualcosa a che fare con le nostre viscere: il modo dell'amore. Credo che sarà sempre una ricerca, una tensione, un pungolo, e mai un punto di arrivo, un dire: finalmente ho capito! Ed è così che **in questo sguardo ampio d'Amore che ci è proposto (o imposto?) Dal volerci chiamare cristiani, anche i ladri possono essere riscattati come fratelli e sorelle perché probabilmente vittime a loro volta di altre ingiustizie.**

Com'è evidente che solo l'Amore può salvare questo mondo e che una pace è possibile, nelle nostre vite di tutti i giorni, soltanto quando si è disposti a perdere ed amare invece di provare orgogliosamente a far tornare i conti.

Filippo De Rosa

PS: Visto che ho divagato, se qualcuno volesse conoscere più nel dettaglio, contribuire o venire a visitare i progetti che stiamo portando avanti qui in Kenya con la Comunità Papa Giovanni XXIII, lascio i miei contatti:

filippoderosa00@gmail.com

+39 3474877649

PASSO DOPO PASSO

Raccontiamo la
Comunità

16
dic.

Tutto esaurito per il ritorno della compagnia Luci della Ribalta

Sabato 16 dicembre, presso il teatro dell'Oratorio di Maslianico, la **compagnia dialettale Luci della Ribalta** è tornata a calcare il palcoscenico dopo qualche anno dall'ultimo spettacolo portando in scena la commedia *Su e Giò*, dello scrittore **Dino Falconi**.

Grande successo di pubblico, in una serata che ha registrato il tutto esaurito: tanta la partecipazione ma soprattutto tanti i riscontri positivi dei presenti, che hanno apprezzato una commedia che non soltanto ha fatto ridere e trascorrere qualche ora in serenità ma ha saputo anche far riflettere per la sua morale pungente e più che mai attuale, che mira ad abbattere le differenze sociali. «Il mondo è fatto a scale, c'è chi scende e c'è chi sale», l'emblematica battuta finale di una delle attrici, che ha scatenato un fragoroso applauso da parte del pubblico unanime.



Il ritorno della compagnia ha unito la Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino: gli attori infatti provengono da diverse parrocchie della Comunità, rappresentando così Cernobbio, Piazza Santo Stefano, Rovenna e Maslianico.

Inoltre, se molti sono componenti storici di *Luci della Ribalta*, altri sono recenti *new entry*, tra cui ad esempio due giovanissimi che hanno stupito per le capacità attoriali e interpretative.

«Non potrei essere più soddisfatta dei risultati ottenuti - spiega Germana Iannucci, regista di *Luci della Ribalta* -, è stato sfidante, ma i mesi di prove ci hanno regalato anche tanti sorrisi e la serata del 16 dicembre non è stata che il coronamento del percorso fatto insieme. Credo che questa sia stata la dimostrazione che **il dialetto può ancora attrarre e stupire anche le nuove generazioni**» conclude la regista.

Si coglie l'occasione per ringraziare la Musica di Maslianico, che ha messo a disposizione i propri spazi confortevoli e riscaldati per le prove della commedia.

Claudia Cavaleri

Presepe vivente a Piazza S. Stefano



Domenica 17 dicembre, a Piazza Santo Stefano, si è data vita al Presepe Vivente, rappresentato nelle quattro scene dell'Annunciazione, della Visitazione, del Censimento e della Natività e che ha visto il coinvolgimento di alcuni giovani, ragazzi e bambini del catechismo e della scuola dell'asilo di Piazza e di diversi volontari della Comunità.

Tutti hanno dimostrato un impegno straordinario, indossando i costumi e interpretando con passione i ruoli dei personaggi chiave della storia di Gesù, creando un'atmosfera magica e trasmettendo il messaggio di amore, speranza e pace che il Natale porta con sé.

Dal canto iniziale, svolto dai bambini dell'asilo, ai pastori rappresentati dai bambini del catechismo, all'arrivo solenne dei Re Magi, ogni momento ha reso omaggio alla tradizione del Presepe Vivente. Le strade illuminate, le melodie natalizie hanno contribuito a riportare al centro la venuta di Gesù tra gli uomini, aiutati dalle letture e dalle meditazioni e creando un clima di festa e riflessione.

La partecipazione numerosa della comunità testimonia l'importanza di preservare e condividere queste tradizioni che uniscono le persone nel riscoprire il vero significato del Natale. L'impegno dei volontari e degli organizzatori dietro le quinte ha reso possibile questo evento che si è concluso con un momento di festa in piazza della Chiesa.

Che il calore e la gioia vissuti durante il Presepe Vivente continuino a risplendere nei cuori di tutti nel corso dell'intero anno a venire.

*«...L'universo canterà è nato il Re dei Re
Dio con noi l'Emmanuel saremo uno in te».*

*Fabiana Bianchi
Barbara Fasana*



Questione di sguardi

17-24
dic.

Un giovanissimo ragazzino delle medie nell'intento di tirare una punizione, imitando le prodezze di Demetrio Albertini degli anni '90, si gira verso di me e dice: "Don guardami!".

In due parole, su un campetto polveroso dell'oratorio, un vero e proprio trattato di antropologia. Don, guardami! **Vivo se qualcuno mi guarda.** Solo le stelle brillano da sole, i fili d'erba crescono senza il permesso di nessuno. Noi invece, creature fragili nell'universo, esistiamo per lo sguardo di Qualcuno. Abbiamo fame di essere visti. Perché «*se tu non mi parli (e quindi non mi guardi), io sono come chi scende nella fossa*» (Sal 28). Non per niente abbiamo aperto 10 social, e gestiamo 8 profili. Per farci vedere. E per guardare. Poi, in realtà, di questo sguardo, ne abbiamo anche profondamente paura. Quando lo sguardo altrui ci condanna, ci giudica, ci disprezza. Ci sono sguardi che ti rimangono addosso e ti mandano all'inferno. Ci sono sguardi amorvoli che ti fanno crescere, ti bastano per tutte le notti buie della vita.

Il cammino comunitario della Novena di Natale proprio attraverso un gioco di sguardi ci ha condotto a Betlemme. Abbiamo attraversato gli occhi dei Re magi, di Giovanni il Battista, di Erode, dell'oste, dei pastori, degli apostoli, di Maria e Giuseppe. Per arrivare alla grotta santa, e vedere Gesù bambino che apre gli occhi e ci guarda. Come chi ci ha visti da sempre. Come chi ci ha amato con uno sguardo dall'eternità. Quegli occhi aperti sul mondo sono gli occhi di Dio. «*Quando era ancora lontano il padre lo vide*» (Lc 15,20). Con questo sguardo su di te puoi non avere paura. Di sposarti, di scegliere il bene, di perdonare, di tornare a parlarvi, di amare coraggiosamente, persino di tirare un calcio di rigore.

Don Pietro

Come la pioggia e la neve

27-30
dic.

Campo invernale medie

Il Campo invernale è sempre un'occasione, per i ragazzi prima e per gli educatori dopo. Esso si riassume in una cornice di tempo all'interno della quale ci si dà la possibilità di condividere del tempo divertendosi e imparando qualcosa di nuovo.

Il tema cardine del campo è stato Dio nel mistero della Trinità, scandito rispettivamente nei giorni dello stesso. Nel primo giorno si è spiegato cosa intendiamo dire quando diciamo che Dio è Padre, il secondo giorno si è fatto lo stesso per Dio Figlio ed infine il terzo giorno in egual maniera per Dio Spirito Santo. Il lavoro è stato semplice ma efficace, curato dagli educatori, che attraverso attività e momenti di riflessione hanno cercato di raccontare ai ragazzi chi Dio è in sé stesso.

Le giornate si sono svolte in un clima semplice e molto familiare. Ognuno nel suo piccolo si dava da fare. Tutti avevano un compito specifico, apparecchiare la tavola, servire ai tavoli e sparecchiare. Non sono mancate delle attività specifiche che riassumo brevemente giorno per giorno. Il primo, mercoledì 27, dopo essere arrivati tutti a San Nicolò Valfurva per l'orario di pranzo e dopo aver mangiato, siamo andati a visitare la chiesa della Santissima Trinità a Teregua, dove è moltepiamente rappresentata la Santissima Trinità, a partire dalla facciata della stessa chiesa e riprodotta poi all'interno. Il giorno seguente invece, giovedì 28, ci siamo spostati a piedi nella vicina Bormio. Lì è stata preparata dagli educatori un'attività, la famosa *caccia fotografica*. Prima di risalire a San Nicolò, non sono mancati svariati acquisti tra cui la famosa crostata di Bormio e da parte dei ragazzi una slinzega, prodotto tipico del luogo.

dic.
gen.

Musica e spiritualità nella BVB



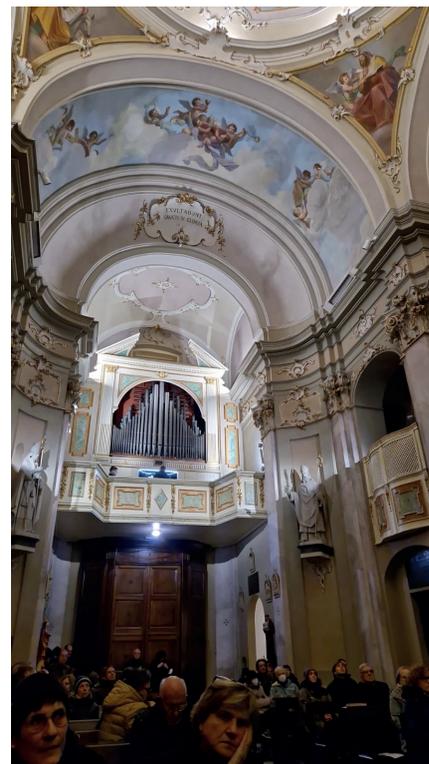
Siamo giunti a venerdì 29, il giorno forse più atteso dai ragazzi, per il quale era prevista la sempre apprezzata giornata sulla neve. In questo caso il gruppo si è scisso, i più grandi, quelli delle superiori con degli educatori, sono saliti a Livigno, mentre il gruppo dei più piccoli è asceso verso la vicina Santa Caterina Valfurva. I ragazzi si sono divertiti attraverso l'ascesa e la discesa con i bob in un'apposita pista, la neve non mancava. Siamo tornati tutti abbastanza stanchi ma soddisfatti.

Il giorno dei saluti, sabato 30, è stato un giorno caratterizzato da finissime pulizie da parte dei ragazzi supervisionati dagli educatori. Dopo questo lavoro, svolto a regola d'arte, si sono caricati i bagagli sul bus e si è tornati ognuno nella propria casa, pronti per festeggiare l'ormai prossimo capodanno.

Ci teniamo a ringraziare personalmente tutti quelli che si sono messi in gioco per far vivere ai nostri ragazzi questa bella esperienza di famiglia, quale deve essere una Comunità cristiana come la nostra, attraverso l'organizzazione, la preparazione, la cura, donando del tempo, che è sempre la pietra più preziosa che ognuno di noi possiede.

Lorenzo Bongio

29 dicembre,
santuario di
S. Vincenzo.
Concerto
d'organo
nella
rassegna
diocesana
Risuonino gli
organi



26 gennaio,
chiesa di
Piazza.
Concerto
per soprano
e organo in
onore di
S. Stefano



20 gennaio, chiesa del SS. Redentore.
Concerto del coro Non nobis in onore del
patrono San Vincenzo

Il Comitato Basso Lario della Croce Rossa Italiana

Lo scorso 2 gennaio, il Comitato del Basso Lario della CRI ha celebrato ufficialmente, con la Santa Messa presso la chiesa di Santa Teresa a Maslianico, l'arrivo di una nuova ambulanza, allestita ed attrezzata per l'emergenza, generosamente donata da un benefattore. Il mezzo si è aggiunto al parco macchine del Comitato ed è utile per i servizi nelle missioni di emergenza ed urgenza per il 118. Il dono è stato reso possibile dalla generosità di un cittadino, grato per l'impegno prezioso speso dall'associazione nella nostra intera comunità. L'ambulanza porta la scritta "Grazie Giacomo", in omaggio a Giacomo Forni, storico presidente del comitato di Maslianico e attuale volontario, proprio in occasione del suo 85° compleanno.

Durante l'omelia, **don Natalino ha ben delineato l'attività dell'associazione e la figura significativa dei Volontari del Soccorso**, avendo subito egli stesso lo scorso anno un

incidente stradale ed essendo stato raccolto e curato proprio da un equipaggio della CRI del Basso Lario. Emblematico è stato il colpo d'occhio in chiesa: una grossa macchia rossa – visto il colore delle divise – come un grande cuore pulsante in mezzo alla gente. Infatti all'evento erano presenti molti volontari con le loro famiglie, i dipendenti, i sindaci di Maslianico e di Cernobbio; questi ultimi hanno sottolineato entrambi l'importanza dell'associazione nel nostro territorio durante il momento conviviale e di festa dentro e fuori il palazzo comunale. Il presidente del Comitato, Sergio Dotti, ha ringraziato il generoso donatore e Giacomo per il suo instancabile e duraturo contributo, insieme a tutti i volontari e dipendenti che dedicano il loro tempo per prendersi cura degli altri.

Il Comitato del Basso Lario ha cominciato la sua attività il 1 gennaio 2004, nato dalla fusione dei due sottocomitati di Cernobbio e di



Ma chi è il Volontario del Soccorso?

È sicuramente una figura positiva e viva, energica, che deve saper reagire alle situazioni difficili che gli si presentano affrontando ogni tipo di intervento, è altruista ed impiega così il proprio tempo e le proprie competenze per migliorare la qualità della vita delle altre persone. Non necessariamente deve dedicarsi ad attività di emergenza-urgenza, ma può operare anche al centralino, comunican-



2 gen.

Un nuovo mezzo per i soccorsi

Maslianico, anch'essi operativi nei due diversi comuni dal 1976 l'uno e ben dal 1931 l'altro, unendo forze e mezzi per far fronte all'incremento delle richieste dei servizi sia d'urgenza sia socio-assistenziali. Ha mantenuto entrambi le sedi a Cernobbio, in Largo Europa 1, e a Maslianico, in via Burgo 7.

Con 169 volontari, il Basso Lario si occupa non solo di soccorso in emergenza ma anche di servizi secondari e di sostegno alle famiglie indigenti. Nel 2023, sono stati effettuati 4.605 servizi, di cui 1.760 interventi di emergenza 118 e 2.845 servizi socio-assistenziali come trasporti di pazienti o dimissioni dalle case di cura e accompagnamenti a visite ed esami. Nel complesso lo scorso anno, le ambulanze e gli altri mezzi della CRI hanno percorso 157.949 chilometri.

Emilia Bianchi

do correttamente con l'utenza, oppure può svolgere servizi socio-assistenziali, distribuire i pacchi alimentari alle famiglie indigenti, andare a fare formazione nelle scuole, nelle aziende e alla popolazione, partecipare alle esercitazioni di maxi emergenze o eventi catastrofici come simulatore oppure truccatore. Non conta l'età, ma conta la voglia di mettersi in gioco.

È partito a febbraio un nuovo corso (suddiviso in 3 moduli). Non esitate pertanto a contattare la sede (031511648) per avere ulteriori informazioni.

Il 2 gennaio, alle 18:45, si è svolta presso la Chiesa di Maslianico la benedizione della nuova ambulanza della Croce Rossa Italiana (CRI), Comitato Basso Lario. La cerimonia è stata preceduta dalla Santa Messa, officiata da don Natalino e da don Pietro, presenti i sindaci di Maslianico, Tiziano Citterio, e di Cernobbio, Matteo Monti. Su invito dello storico Presidente della CRI locale, Sergio Dotti, è seguito un rinfresco presso la Sala Consiliare del Comune di Maslianico. Erano presenti numerosi volontari della CRI ed i loro familiari. Un volontario veterano, con 67 anni di attività di servizio, Giacomo Forni, è stato premiato con una targa da parte del Sindaco di Maslianico. Nel giorno del suo ottantacinquesimo compleanno, il sig. Forni ha scoperto che sulla nuova ambulanza compare la scritta "grazie Giacomo".

Nella nostra comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino, l'esempio dei volontari della CRI è da far conoscere e valorizzare. Durante l'evento si respirava una composta quanto taciuta gioia da parte dei volontari, e questo è molto bello perché «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7). Infine, un pensiero per i familiari dei volontari che, nel silenzio, supportano i loro cari impegnati nei servizi. Un po' come Giuseppe, che nei Vangeli non proferisce mai parola, ma contribuisce in modo determinante alla magnifica opera di Maria.

«Il cammino dei Magi d'Oriente... una processione nella storia» Benedetto XVI

6
gen.

Prepara le candele poi scegli il vestitino e componi i fiori, poi... prepara gli attestati! Chiama i chierichetti e scegli i canti. **Tanto, tanto lavoro, molto impegno e dedizione con un grande senso di comunità**, ma chissà perché, chissà da dove viene tutto questo.

Il bel Bambinello è la risposta a tutte le nostre domande, è l'amore che ci suscita quella piccola statua che rappresenta il centro della nostra vita, Gesù. Cosa ci può essere di più bello se non ritrovarsi insieme per portare la propria testimonianza mostrando la forza che ci può essere in un qualcosa di così piccolo eppur meraviglioso. Amore, amicizia e comunione sono le tre parole che descrivono nel modo migliore il pomeriggio che abbiamo passato a Rovenna con tutta la Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino.

La chiesa gremita. da anni ormai non succedeva che accorressero tante persone per la celebrazione del Vespro. Don Natalino, dopo la processione, ha impartito la benedizione a una ventina di bambini della BVB, alla quale è seguito il bacio di Gesù Fanciullo, uno dei momenti più toccanti. Si vede la gioia negli occhi delle persone, la tenerezza che scioglie ogni cuore arrivando al cospetto di quel Re così piccolo e buono. **Lo sguardo delle persone si libera in un sorriso dolce come se vedessero un proprio figlio o un fratellino appena nato.**

Dopo questo bel momento ci siamo spostati in Oratorio dove si è svolta la premiazione del concorso dei Presepi 2023/24, al quale hanno partecipato bambini e adulti, arrivando ad esporre una quindicina di natività. Don Pietro ha animato la premiazione, proclamando tre vincitori tra tutti.

Una giornata che sarà difficile dimenticare e c'è poco da dire per concludere se non: avanti tutta!

Samuele Uleri



17
gen.

Dal Consiglio Pastorale Comunitario

Prosegue il cammino di incontri e di discernimento a cui sono stati chiamati i membri del Consiglio pastorale comunitario; in particolare, nella seconda seduta del nuovo CPC, riunita la sera di mercoledì 17 gennaio 2024 presso l'Oratorio di Cernobbio, il prevosto ha guidato una meditazione sul *perché* siamo Chiesa e sul *perché* siamo convocati – come Chiesa – a fare delle scelte nel mondo che oggi viviamo.

Don Natalino ha parlato della bellezza dell'incontro con Cristo, un dono incommensurabile, che ci sprona a dare testimonianza della gioia che ne deriva. **Da qui deriva il nostro essere Chiesa e per questo siamo nel mondo: per essere testimonianza viva e vivificante di quell'immenso dono d'Amore.**

«Quanto rende l'Amore? – chiede il prevosto al termine della sua prolusione – Forse nulla, ma di sicuro ci rende felici. Immensamente felici!»

Al termine della sua riflessione iniziale, don Natalino ha invitato ogni Consigliere ad esprimere il proprio discernimento su quanto ascoltato e sulle tracce, fornite in precedenza, per prepararsi al CPC.

Gli interventi dei singoli Consiglieri si sono sviluppati su due domande aperte: per cosa ti senti di ringraziare, nella tua esperienza di Chiesa? Come essere Chiesa nella nostra Comunità pastorale?

Vari e preziosi spunti di riflessione si sono registrati nelle risposte dei Consiglieri che, rispettando la regola data nella prima convocazione del CPC, non hanno potuto ribattere ma dopo aver attentamente prestato ascolto ad ogni condivisione, hanno fatto eco con espressioni di risonanza.

Dopo aver trattato alcune tematiche pratiche relative alle scelte pastorali in vista della Quaresima e della Santa Pasqua, non essendoci ulteriori interventi la seduta è stata sospesa e sarà riconvocata mercoledì 13 marzo 2024.

Marco Bonardi

PASSO DOPO PASSO

19
gen.

Si può rinascere?

Era questa la domanda, alla base del terzo incontro promosso dalla Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino nell'ambito delle storie di umana redenzione che danno vita al ciclo *Giustizia e pace si baceranno*. La testimonianza di Franco Bonisoli, ex terrorista delle Brigate Rosse, ha dato una risposta affermativa.

Davanti a un centinaio di persone riunite all'oratorio di Piazza Santo Stefano, lo scorso 19 gennaio Bonisoli, classe 1955, ha raccontato la tragica esperienza della scelta da lui fatta con la lotta armata quando era 19enne, seguita dall'arresto e dal carcere dopo quattro anni di latitanza, fino alla libertà e a una nuova vita. Durante la permanenza in istituti penitenziari di massima sicurezza la durezza della prigione lo rafforzava nell'idea della lotta. A un certo punto, però, chi dirigeva il >

GIUSTIZIA E PACE SI BACERANNO

Storie di umana redenzione

ORE 21 | Oratorio di Piazza Santo Stefano

27
ott

ESISTONO I RAGAZZI CATTIVI?

Interviene **Anna Lucchelli**, avvocato del Foro di Milano e Presidente della Camera Minorile di Milano

24
nov

RIMPROVERARE O RIPRENDERE?

Interviene **don Claudio Burgio**, cappellano del Beccaria, carcere minorile di Milano

19
gen

SI PUÒ RINASCERE?

Interviene **Franco Bonisoli**, ex brigatista

9
feb

CHI SONO IO PER GIUDICARE?

Interviene **Luca Purpura**, avvocato e docente di diritto del mercato finanziario alla Bicocca di Milano

12
apr

CHI MI PRENDE PER MANO?

Interviene **Zef Karaci**, ex carcerato

10
mag

QUANTE VOLTE DEVO PERDONARE?

Interviene **Mons. Angelo Riva**, teologo morale e giornalista



Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino - Circolo Sociale don Bosco
In collaborazione con Gruppo uomini amici di Santo Stefano



carcere delle Vallette di Torino aprì al dialogo: «Fu lo spostamento del tavolo di gioco – ha detto Bonisoli – **Entra in crisi e cominciai a non credere più a ciò per cui avevo dato la vita e l'avevo purtroppo tolta ad altri**». Seguì la decisione di uno sciopero della fame per porre fine alla propria esistenza, concluso grazie al gesto di un cappellano che rifiutò di celebrare la messa di Natale in carcere mentre sei fratelli detenuti, come disse lui, non mangiavano. «Il dialogo ci ha salvato – ha proseguito l'ex Br – e ha poi permesso fenomeni, questi sì, rivoluzionari».

Dopo ventidue anni e mezzo trascorsi dietro le sbarre, pagato il suo debito con la giustizia, Franco Bonisoli ha trovato un lavoro, formato una famiglia e iniziato un percorso di giustizia riparativa, grazie al fondamentale incontro con Agnese Moro, figlia dello statista democristiano rapito in via Fani il 16 marzo 1978, dove lo stesso Bonisoli partecipò attivamente alla strage degli uomini che formavano la scorta. Moro fu a sua volta ucciso dopo cinquantacinque giorni di prigionia. «Ho cercato l'incontro con i familiari delle vittime – ha spiegato l'ex terrorista – sperando di alleviarne almeno un po' il dolore, se ci fosse stata disponibilità. C'era anche il problema della coscienza... Per me è stato come realizzare un sogno. Abbiamo avuto il coraggio di ascoltarci e dirci cose per alcuni indicibili. Questo ha permesso un livello di liberazione interiore molto forte. Gli incontri pubblici che sono seguiti e che tuttora si svolgono – è stata la conclusione – servono per capire che c'è **un modo di gestire i conflitti. Insieme abbiamo imparato a disarmarci da pregiudizi e concetti e portiamo agli altri questa esperienza**».

Giornalista, Marco Guggiari

9
feb.

Chi sono io per giudicare?

Chi sono io per giudicare? è il tema trattato dall'Avvocato Luca Purpura, docente dell'Università Bicocca di Milano, nella conferenza tenutasi nell'oratorio di Piazza il 9 febbraio nel contesto del ciclo *Giustizia e pace si baceranno - storie di umana redenzione*.

Gli spunti di riflessione proposti si accostano al problema risalente nella storia umana della **individuazione del soggetto che ha autorità di giudicare una persona e della fonte da cui proviene tale legittimazione**. Gli spunti proposti riguardano tre problematiche essenziali.

La prima è la necessità della Giustizia, che trae origine dalla strutturale imperfezione dell'uomo e dalla sua resistenza ad accettare l'armonia nelle relazioni con gli altri. L'individuo vive in società e in essa trova regolamentazione la convivenza attraverso leggi che, se non osservate, determinano disordine, ingiustizia, destabilizzazione. Occorre quindi un soggetto legittimato a giudicare che tuteli con il suo giudizio il singolo, la collettività e i fondamenti sui quali le organizzazioni sociali si fondano.

La seconda è l'individuazione della fonte da cui deriva la legittimazione a giudicare. Prendendo da remote teorie, alcune delle quali richiamano l'accostamento della giustizia umana alla giustizia divina, è consolidato il principio che la legittimazione a giudicare deriva dalle Costituzioni di ciascuno Stato che a loro volta fanno tesoro dell'insieme dei valori nei quali le nostre società si riconoscono.

La terza è l'esercizio della Giustizia che si articola con leggi che il giudice dovrà applicare dopo un iter processuale pure esso regolamentato da norme e che si conclude con una sentenza che sancisce la pena o la sanzione da applicare ai trasgressori. **Base di tutto il sistema giustizia è il principio di umanità mediante il quale la Giustizia umana si applica all'uomo** dando vitalità applicativa ai

valori condivisi sui quali si fonda la società umana. Con citazioni del pensiero di Piero Calamandrei, giurista e padre della Costituzione, e del prof. Rosario Livatino, magistrato siciliano ucciso dalla mafia, il relatore ha concluso con la constatazione che a legittimare la giustizia umana è proprio il “senso di umanità” che essa deve avere e che dà un significato al giudizio di un uomo sull’uomo.

Avv. Paolo Riva



Dall'esempio di S. Vincenzo, tutti chiamati a testimoniare!

22
gen.

«Non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,20), penso sia ben sintetizzato in questo versetto, il pensiero – e la speranza che diventa preghiera – che abita il cuore di un novello diacono quando si accinge a predicare per le prime volte.

Ormai dal 9 settembre 2023 sono molti i momenti che ci hanno visto tenere un'omelia; è solo l'inizio di un ministero che chiede sempre un ascolto attento della sua Parola perché possa arrivare a tanti, o almeno alle comunità nelle quali ci è chiesto di svolgere questo servizio. Per me è stato un onore ed un “onere” predicare alla vostra comunità, in occasione della solennità di San Vincenzo.

Per me e per i miei confratelli – don Pietro

Grandi e don Luca Albertoli (originari di Sagnino) e don Francesco Bernasconi (originario di Caversaccio) – **la BVB è il luogo dei primi passi di questo cammino che ora intravede il suo traguardo nell'Ordinazione presbiterale.**

Proprio lassù, nella casa parrocchiale di Piazza Santo Stefano, il 10 ottobre 2017 iniziava per noi l'anno di propedeutica, accompagnati da don Gianpaolo Romano; così abbiamo mosso i primi passi partendo proprio dalla vostra comunità, che ha saputo fin dall'inizio accoglierci e darci tanti esempi di vita parrocchiale.

Riguardando indietro negli anni posso dire che, **per i giovani che iniziano il proprio discernimento di vocazione con la propedeutica, è una preziosa occasione di crescita svolgere questa esperienza inseriti in una comunità pastorale come la BVB.** Non solo, è un'occasione preziosa anche per la comunità stessa!

L'esempio lo prendo proprio dal vostro patrono. San Vincenzo ha saputo testimoniare con la propria vita, svolgendo il suo ministero di diacono, la fede in Cristo fino alla morte. Ognuno di noi oggi, nel nostro contesto, non è messo a morte se professa la fede in Cristo, ma ugualmente è chiamato a darne te-



PASSO DOPO PASSO

stimonianza con tutta la sua vita, senza gesti eroici ma nella quotidianità più normale, che sa fare la differenza, mostrando quella scelta di fede che non è privata ma coinvolge anche chi ci sta attorno, magari con il rischio di diventare insopportabili per alcuni.

La presenza dei propedeutici tra di voi, quindi, è occasione per la comunità BVB di dare testimonianza. Ognuno di voi è chiamato ad essere modello di fede per quei ragazzi che si mettono in cammino per capire se la vita donata alla Chiesa nel ministero presbiterale può essere la più perfetta espressione della loro fede, ovviamente senza che siano esclusi tutti i dubbi.

Questo vuole essere un semplice augurio ai propedeutici, quasi vostri parrochiani, e a tutti voi della BVB. Io e i miei confratelli confidiamo nel vostro ricordo nella preghiera per questi mesi che ci preparano all'ordinazione presbiterale: l'inizio del cammino che realizza la chiamata che il Signore ci ha fatto, perché possiamo esprimere così la nostra, seppur povera, fede.

Don Alex Di Biase



Dai Circoli NOI dei nostri oratori

31
gen.

Ogni anno, tra gennaio e febbraio, proponiamo il tesseramento ai Circoli NOI dei nostri oratori, chiedendo di partecipare con una quota personale. Iscrivere al Circolo NOI non significa partecipare ad una raccolta fondi a favore degli oratori (la gran parte della quota viene versata a NOI Associazione APS, alla cui siamo affiliati, per coprire i costi di gestione), vuol dire piuttosto scegliere di far la propria parte per consentire il regolare svolgimento delle attività che gli oratori propongono.

I singoli tesserati al Circolo godono di una copertura assicurativa supplementare per quel che riguarda le attività svolte negli spazi parrocchiali e, nell'insieme, il Circolo consente di portare avanti a norma di legge la vendita di alimenti e bevande (bar; feste; sagre; ...). Aderire all'associazione NOI significa dunque cooperare concretamente alla vitalità dei nostri oratori, permettendo che i bambini, i ragazzi con le loro famiglie e gli adulti di ogni età si sentano sempre accolti in ognuno di essi, secondo il più genuino spirito cristiano di aggregazione.

4
feb.

Carnervale a Maslianico



4
feb.

Pranzo di Sant'Agata



Unzione degli infermi

11
feb.



Maslianico, chiesa di Santa Teresa. Celebrazione comunitaria del Vespro e dell'Unzione degli infermi in occasione della memoria della Madonna di Lourdes, Giornata mondiale del malato.

Quaresima 2024

feb.-
mar.

Il cammino di Quaresima incrocia quello del catecumeno Miri Fortunato

Per descrivere il percorso di Miri verso il Battesimo dobbiamo partire da quando, in piena pandemia, lo abbiamo conosciuto e visto lavorare per la ristrutturazione della nostra casa sul lago Maggiore. Miri è sempre stato disponibile, gentile e coraggioso, ma queste virtù sono via via cresciute nel tempo ai nostri occhi. Dopo qualche tempo ci ha confidato che si era fidanzato con Silvia, che pure lavorava nello stesso cantiere come restauratrice e decoratrice. Per noi era sempre più evidente che quel rapporto lo faceva fiorire, ed è cresciuto insieme alla nostra conoscenza che nel tempo è diventata amicizia, coinvolgendo anche i nostri quattro figli naturali e i piccoli bambini che abbiamo accolto in affido.

Ricordiamo un giorno che, nel descriverci con la sua semplicità e schiettezza il percorso di fede che aveva intrapreso, ci ha raccontato che, su proposta di Silvia (e per amore a lei) aveva accettato di frequentare un corso per fidanzati ad Assisi. Ci disse che l'impatto era stato durissimo, sia per le sveglie al mattino che per i momenti serrati di preghiera e di meditazione, che mai prima di allora aveva vissuto. Ma ci ha detto, alla fine di quei giorni di pretesa esigente: «Avevo iniziato quella esperienza quasi come un animale e ne sono uscito come un uomo». Ecco, noi abbiamo visto accendersi in Miri il dono della fede così, per affetto e per curiosità e con una semplicità invidiabile anche per noi.

Un altro momento per noi indimenticabile è

QUARESIMA 2024



QUARESIMALI
Lunedì ore 21 Piazza

19.02 e 26.02
Consegna e catechesi
sul Simbolo Apostolico

4.03
TESTIMONI OCULARI,
la Croce con gli occhi
di chi ha visto.
Spettacolo teatrale di Angelo Franchini
(Teatro Oratorio Cernobbio ore 21)

11.03 e 18.03
Consegna e catechesi
sul Padre nostro

stato quando Miri, in un pranzo sul lago, alla presenza di Silvia, ci ha detto che aveva deciso di chiedere il Battesimo e ci ha proposto, commosso e con gli occhi arrossati, di fare i suoi padrini, dicendoci che era da tanto che ci pensava e che per tanto tempo non aveva osato chiedercelo per il profondo legame che questo fatto comporta nella vita delle persone e delle famiglie. Di fronte a questa proposta e alla sua commozione per il significato che comportava, ci siamo commossi anche noi e siamo stati felici di rivivere con Miri e Silvia la memoria del sacramento del Battesimo con cui lui verrà legato per sempre a Gesù. E' stata per noi una grande riscoperta.

E poi vederlo nel suo cammino, con la sua serietà, nonostante il duro lavoro a cui non si è mai sottratto, partecipare alla Messa e al corso di preparazione al Battesimo e ancora vederlo maturare sempre più come sposo, come novello papà e come uomo è stato uno spettacolo stupendo. Il Signore con Miri ci ha fatto riscoprire la vita nuova che nasce da Lui.

E ora, quasi giunti alla soglia di questo traguardo tanto desiderato, qualche volta anche con fatica, siamo felici di condividere la gioia di Miri, che tra qualche giorno diventerà pienamente figlio di Dio, e di dare il nostro piccolo contributo, nella preghiera e nell'amicizia, perché Colui che ha iniziato questa opera buona nella sua e nelle nostre vite la porti a compimento.

Grazie Miri di avere detto il tuo sì!

Cesare e Paola

Dalla luce alla vita

31-7
apr.

*Cinque opere di Ignazio
Cusimano Schifano
nella Cappella di
S. Maria delle Grazie*

L'interlocuzione tra arte contemporanea e religione, dopo l'appello rivolto nello scorso giugno da Papa Francesco agli artisti, si è fatta fitta a tal punto che lo stesso pontefice ha annunciato di voler far visita al Padiglione del Vaticano in preparazione per la prossima Biennale di Venezia. Il riaccendersi di questo dialogo antico ha indotto il curatore dell'esposizione Aldo Premoli a interloquire con Don Natalino Pedrana, parroco della Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino.

L'esposizione si inaugura il giorno di Pasqua, dopo la messa solenne che si tiene al SS. Redentore. Don Natalino Pedrana alla fine della celebrazione inviterà i fedeli a raggiungere a piedi la Cappella di Santa Maria delle Grazie. Ad attenderli **l'esposizione *Dalla luce alla vita. Cinque opere di Ignazio Cusimano Schifano, che prevede tre olii su tela e due olii su carta concepiti come un omaggio alla luce e alla fioritura, temi che si prestano a letture tanto filosofiche che più strettamente religiose.***

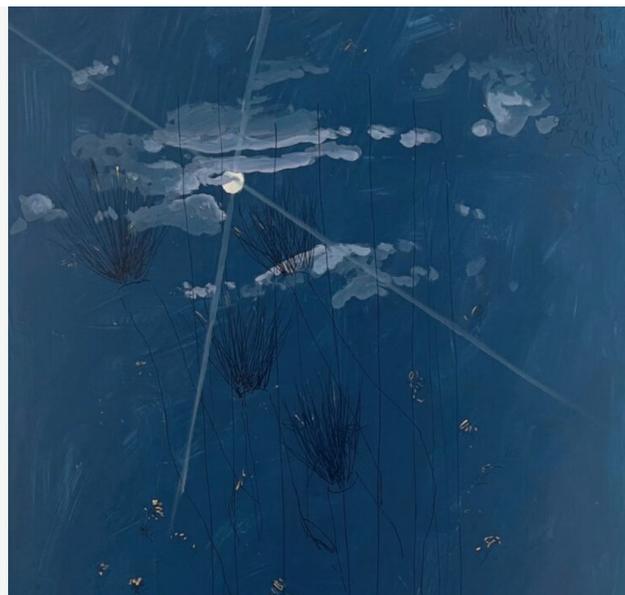
A ciò si affianca **uno spin off che prevede un gruppo di opere del medesimo autore e un video esplicativo di accompagnamento, presentato negli spazi della Cernobbina Art Studio**, all'interno dell'edificio ubicato nella strettoia di Cernobbio.

Le opere di Ignazio Cusimano Schifano esposte non possono essere identificate come solo astratte o solamente figurative. Dotato di uno stile personalissimo **l'artista dà vita a riflessioni che mettono in connessione l'individuo e la natura, il creato che lo circonda.** Altro tratto distintivo dei suoi dipinti è la presenza di fonti di luce provenienti dall'alto, che ci riportano al particolare stato di grazia concesso dal Creatore alla specie umana.



Una grazia che ha il suo risvolto nella responsabilità, il libero arbitrio, di cui tutti siamo chiamati a rispondere.

Nel giorno di Pasqua i cristiani celebrano la risurrezione di Cristo e il suo ritorno nel soprannaturale splendore paradisiaco. Per tutti il giorno di Pasqua significa il ritorno alla luce, una nuova fioritura della vita. Le opere di Ignazio Cusimano Schifano parlano esattamente di questo.



PROSSIMI EVENTI

*Appuntamenti da
non perdere*

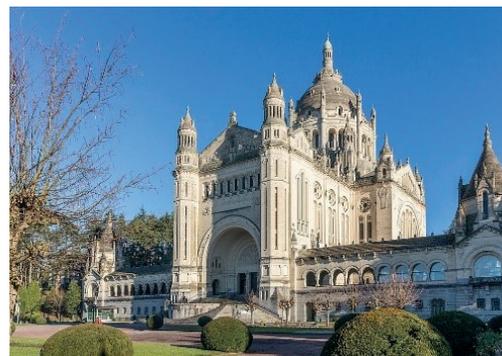
Pellegrinaggio in Normandia

*Itinerario, giorno per
giorno, del pellegrinaggio
comunitario di maggio*



1° Visita all'**Abbazia di Saint Wandrille**, fondata nel 649 da Saint Wandrille, nel corso dei secoli testimone di guerre e saccheggi, fino all'ultima ricostruzione terminata nel 1969. Nel pomeriggio, visita dell'**Abbazia Notre-Dame du Pré di Valmont**, un'abbazia cattolica fondata nel 1146 dai monaci cistercensi di Morimond, uno dei più bei monasteri cistercensi di Francia. La giornata continuerà recandosi a Etretat, dove la sbalorditiva verticalità delle **falesie della Costa d'Alabastro** contrasta armoniosamente con la dolcezza della spiaggia. La **città di Le Havre**, nota per il suo gigantesco porto, chiuderà la giornata.

2° Spostamento a Arromanches passando per il Pont de Normandie per la visita del **museo dedicato alla commemorazione dello Sbarco in Normandia**. A Bayeux, visita all'Arazzo della Regina Matilde, dall'inestimabile valore documentario per la conoscenza della Normandia del XI secolo. Seguirà la visita dell'**Abbazia di Saint Martin di Mondaye**, il cui ordine sta celebrando il suo 900° anniversario. Spostamento a **Caen, città portuale** e la capitale del Calvados, al cui centro si trova il Castello di Caen, eretto intorno al 1060 da Guglielmo il Conquistatore.



3° Giro panoramico di Caen e partenza per **Mont Saint Michel**, sito iscritto al patrimonio UNESCO e considerato una delle sette meraviglie del mondo. Visita dell'Abbazia di Mont Saint Michel, dove nel 708 l'Arcangelo Michele apparve in sogno a Saint Aubert, vescovo di Avranches. Fenomeno peculiare del Mont Saint-Michel sono le maree: le più alte d'Europa e grande spettacolo della natura.



4° Visita dell'**Abbazia di Notre Dame de la Trappe**, eretta nel 1140 in memoria del naufragio marittimo che vide come vittima Matilde, figlia del re d'Inghilterra e moglie del conte di Perche. Oggi, nell'Abbazia di Notre-Dame de La Trappe, i ventidue cistercensi della Stretta Osservanza – noti come trappisti – seguono la Regola di San Benedetto, *Ora et Labora*. Nel pomeriggio, visita della **città Lisieux**, con la grande Chiesa neo-bizantina dedicata a Sainte Thérèse.

5° Mattinata dedicata alla **città di Rouen**, città portuale sul fiume Senna e capitale della Normandia. Importante città in epoca romana e nel Medioevo, Rouen vanta chiese gotiche come Saint-Maclou e Saint-Ouen, oltre a un centro pedonale con tipiche case medievali a graticcio.

Benedizioni delle famiglie 2024

A grandi linee, questo sarà il calendario delle Benedizioni pasquali. Aviseremo di settimana in settimana in chiesa e, possibilmente, anche casa per casa. Porteremo la Benedizione del Signore. Chi vorrà potrà preparare un'offerta a sostegno delle opere parrocchiali.

Cernobbio

- 15 Aprile *Via XX Sett., P.zza XX Sett., Fumagalli, Cavallotti, Mentana, Garibaldi, P.zza Gallio, Besana, P.zza Partigiani, P.zza Roma, Via Monti, P.zza Mazzini, Via Castello, Via Dell'orto, P.zza Marmorì, Via Priv. Torriani, Via Vicolo Interno*
- 16 Aprile *Via Regina, Via Adda, P. zza Bellinzaghi, Via Monte Grappa*
- 17 Aprile *Via Volta, Via Aquileia, Via Gianorini, Via Della Libertà, Via Oliera*
- 18 Aprile *Via XXV Aprile, Via Trieste*
- 19 Aprile *Via Priv. Perlasca, Via Priv. Bernasconi, Via Baragiola, Via Ponte Nuovo, Via Trento, Via Manzoni*
- 22 Aprile *Via Montello, Via Roggia Molinara, Via Filzi, Via Toti*
- 23 Aprile *Piazzetta Della Filigrana*
- 24/25 Aprile *Via Sauro*
- 26 Aprile *Via Cinque Giornate Da 1 A 13*
- 30 Aprile *Via Cinque Giornate Da 25 A 84*
- 2 Maggio *Viale Matteotti Da 1 A 11*
- 3 Maggio *Viale Matteotti Da 12 A 33*

Piazza S. Stefano

- 6 Maggio *Via Marconi, Via Montello*
- 7 Maggio *Via Fermi, Via Costa D'oro, Via Mondelli*
- 8 Maggio *Via Bernasconi, Via Vittorio Emanuele II, P.zza IV Novembre, Via Strada Matta*
- 9 Maggio *Via Caronti, Via Don Minzoni, Via Priv. Primavera, Via Priv. Colorina, Via Carcano, Via Carducci*
- 10 Maggio *Via Nosedà, Via Ortigara, Via Piave, Via Sabotino, Via Della Valle*
- 13 Maggio *Via Isonzo, Via General Cantore, Via Battisti*
- 14 Maggio *Via Vittorio Veneto, Via Fossato*
- 15 Maggio *Via per Piazzola, Via Domodossola, Via Gentrino*
- 16 Maggio *Via per la Svizzera*

Musica e spiritualità nella BVB

Prossimi appuntamenti



Venerdì 21 giugno 2024 ore 21 Festa della Musica **Chiesa di San Vincenzo**

FRANCESCA LANZA, traversiere e voce
ERNEST BRAUCHER, violino
PAOLA PONCET, clavicembalo

“A passeggio nel Settecento”

M.P.Montéclair	La mort de Didon
J.M. Leclair	Deuxième Récréation de Musique op. VIII
J-B-A. Forqueray	La Sylva (Pièces de clavencin)
G.P. Telemann	Sonata per flauto e violino TWV 40
J.J. Quantz	Sonata n. 1 per traversiere e basso continuo
G. F. Haendel	“My vengeance awakes me” (Athalia)
	“Rejoice greatly, o daughter of Sion” (Messiah)

Venerdì 6 settembre 2024 ore 21 **Chiesa di San Michele di Rovenna**

MARGHERITA SPICCI, arpa
MIRIAM PIPITONE, arpa

“Angeliche note”

Musiche di Petrini, Grandjany, Pierné, Andrès, Godefroid, Walter-Kühne, Thomas

Venerdì 4 ottobre 2024 ore 21 **Chiesa di Piazza Santo Stefano**

QUARTETTO SINCRONIE

“Monteverdi e Malipiero: legami musicali”

C. Monteverdi estratti dalla Messa a quattro voci 1650
G.F. Malipiero Quartetto n. 3

L'estate in oratorio

Proposte dell'oratorio

Informazioni e aggiornamenti sul sito
(bisbino.it/oratori)

Grest 2024

Per tutti i bambini dalla 1° elementare
alla 2° media.

dove

Negli oratori della Comunità pastorale

quando

Da lunedì 10 giugno a venerdì 28 giugno

Cercasi animatori

I ragazzi dalla terza media alla quarta
superiore sono invitati a occuparsi
dell'animazione dei più piccoli.
Contattare don Alessio.

Campo estivo

1° - 3° media

All'interno del parco delle Orobie, a
1100 metri di altitudine, un'esperienza
educativa a stretto contatto con la natura
per gustare la vita insieme e riscoprire la
comunione con il Signore Gesù.

I posti sono limitati, contattare don Alessio
per ogni informazione, per prenotarsi e per
versare un acconto.

dove

Centro Raid Aventura, Schilpario (BG)

quando

Dal 1 al 7 luglio



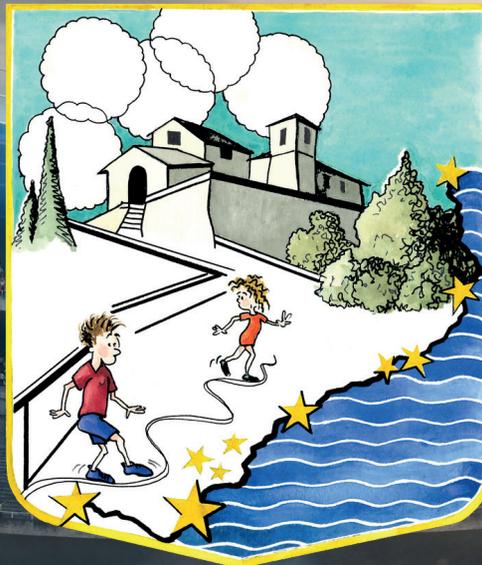


PALIO DEGLI ORATORI 2024

CERNOBBIO
EMILIA
347 8196704

MASLIANICO
ORNELLA
339 6012045

PIAZZA
STEFANIA
339 4228062



ROVENNA
SAMUELE
334 7668599

C. SS. TRINITÀ
ALESSANDRO
339 3362380

**ADERISCI SUBITO ALLA TUA SQUADRA,
IL TUO ORATORIO HA BISOGNO DI TE!**

SCRIVI UN MESSAGGIO (NO CHIAMATE) AL CAPITANO DELLA TUA SQUADRA
E DAI LA TUA DISPONIBILITÀ APPENA PUOI

ROVENNA - 18, 19, 20 LUGLIO

TRATTI INDELEBILI

*Persone, anniversari
ed eventi*



45° anniversario di ordinazione

*Don Angelo Bianchi
27.12.2023*

Giovedì 27 dicembre a Maslianico si è celebrata la festa del patrono principale della Parrocchia, San Giovanni Evangelista, con la gradita presenza di don Angelo Bianchi, sacerdote di Maslianico, che nel novembre del 2023 ha ricordato il quarantacinquesimo anniversario della sua ordinazione.

Don Angelo, nato a Maslianico nel settembre del 1948, dopo aver lavorato alla Cartiera Ventura di Cernobbio e aver svolto il servizio militare negli alpini a Merano, ha risposto alla chiamata che sentiva fin da ragazzo ed è entrato a Bergamo in un seminario per vocazioni adulte. Al termine degli studi teologici

è stato ordinato sacerdote a Torino dal Cardinale Anastasio Ballestrero il 18 novembre del 1978. Attualmente è Parroco di Castellamonte, una cittadina di circa diecimila abitanti in Provincia di Torino e Diocesi di Ivrea, è responsabile dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro ed incaricato del servizio di accoglienza dei migranti.

Don Angelo ha concelebrato con Don Pietro la Santa Messa delle ore 18 nella Chiesa di Santa Teresa. Nell'omelia, dopo aver ringraziato il Signore per la vocazione al sacerdozio e aver ricordato gli anni trascorsi in paese e la nascita e la crescita della sua vocazione, si è soffermato sulla figura e l'opera di San Giovanni Evangelista, discepolo prediletto di Gesù, che sul Calvario gli affidò Sua Madre, e testimone della resurrezione.

Alla Santa Messa hanno partecipato molti amici di Don Angelo, compagni di scuola e di oratorio e un bel gruppo di alpini. Al termine un momento di festa nel salone parrocchiale ha consentito ai presenti di intrattenersi qualche momento con Don Angelo e di rinsaldare i vincoli di un'antica ma mai spenta amicizia.

Mario Luppi

CUSTODIRE IL FUTURO

*Progetti in corso
d'opera*

Fondo per la Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino

Abbiamo creato un Fondo presso la Fondazione Comasca per agevolare le donazioni liberali di privati e ditte a favore di tutti i progetti in atto e che verranno della Comunità Pastorale:

Puoi donare con uno dei seguenti metodi:

Paypal

Bonifico

BCC CANTU': IT96U0843010900000000260290
BCC BRIANZA ELAGHI: IT61B0832910900000000300153
BCC LEZZENO: IT73V0861851410000000008373
INTESA SANPAOLO: IT56H0306909606100000128265
POSTE ITALIANE: IT23U0760110900000021010269
UNICREDIT: IT86P0200810900000102337656

Bollettino postale

Usando il conto corrente 21010269



<https://www.fondazione-comasca.it/fondo/beataverginedelbisbino/>

Ricordati di specificare come beneficiario:

Fondazione Provinciale della Comunità Comasca

e come causale di versamento:

Fondo Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino

Benefici fiscali

Donando alla Fondazione di comunità il donatore, che sia una persona fisica oppure giuridica, può godere dei massimi benefici fiscali previsti dalla legge. Inoltre la Fondazione tutela il donatore da qualunque possibile contestazione.

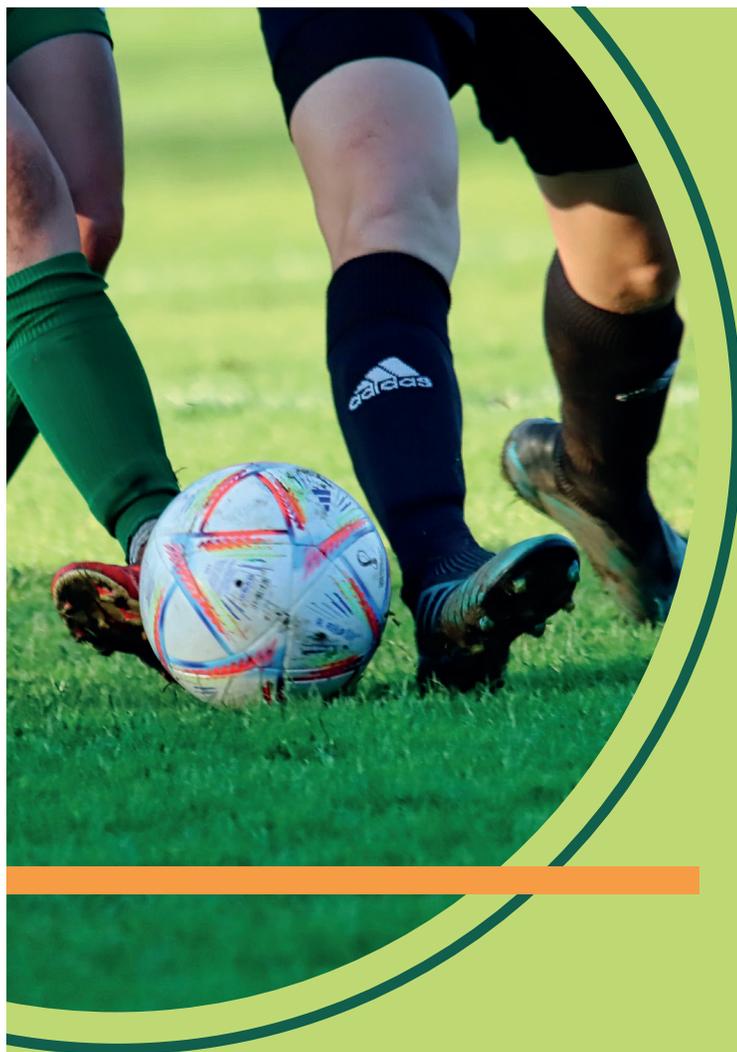
Quali sono i benefici fiscali previsti dalla legge italiana?

Una persona fisica può scegliere se:

- detrarre dall'imposta lorda il 30% dell'importo donato, fino ad un massimo complessivo annuale pari a 30.000 euro (art. 83, comma 1 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117)
- dedurre dal reddito le donazioni, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, comma 2 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117)

Un'impresa può:

- dedurre dal reddito le donazioni per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, comma 2 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117)



Fondazione Provinciale
della Comunità Comasca
ONLUS

UN ORATORIO "IN CAMPO" PER LA COMUNITÀ

Un progetto per mantenere
in vita e in sicurezza
il campo dell'oratorio di
Piazza Santo Stefano



Il progetto di sistemazione del campo di Piazza è stato selezionato tra quelli ammessi al Bando 4/2023 di Fondazione Comasca onlus. Per ricevere il **contributo di € 15.000** dobbiamo dimostrare l'interesse dell'intera Comunità per il progetto raccogliendo la **somma minima di € 1.500 entro aprile 2024**.

Ogni piccolo aiuto è prezioso,

DONA ORA!



Tramite carta di credito, bonifico bancario o bollettino postale, consultando la pagina:
www.fondazione-comasca.it/progetto/un-oratorio-in-campo-per-sostenere-la-comunita/



Bilanci ordinari delle singole Parrocchie 2023

Condividiamo anche quest'anno le cifre del bilancio ordinario, entrate e uscite. Rispetto all'anno scorso, con una maggiore oculatezza nei consumi energetici, siamo riusciti ad ottenere un risultato nettamente migliore. Siamo grati a tutti voi che avete sostenuto con il contributo delle vostre offerte le attività delle parrocchie: non abbiamo messo tutte le spese straordinarie affrontate e da affrontare, ma siamo certi che mantenendo questo trend tutto sarà gestibile con una certa sicurezza.

Continuiamo ad inserire nel Communitas la pagina del conto che abbiamo aperto in Fondazione Comasca come Comunità Pastorale: è una possibilità che abbiamo per fare le offerte alle nostre Parrocchie con la possibilità di detrarre il tutto dalle tasse. Credo sia una opportunità da sfruttare con più entusiasmo.

Anche quest'anno abbiamo beneficiato di un lascito che ha permesso di sanare in radice un debito che da anni ci portavamo dietro: deve essere costante la riconoscenza verso chi ha espresso un attaccamento così forte alla Comunità.

Rimaniamo uniti e impegnati nel leggere bene i tempi per potervi rispondere con intelligenza e lungimiranza: a questo servono le risorse economiche che come Comunità abbiamo a disposizione.

Entrate	Cernobbio	Maslianico	Piazza	Rovenna	Stimianico
servizi liturgici	16 080,00€	6 120,00€	4 323,00€	2 020,00€	1 405,00€
questue	30 412,00€	21 856,00€	18 966,00€	11 140,00€	4 135,00€
candele votive	23 256,00€	5 273,00€	1 870,00€	8 474,00€	306,00€
offerte da privati	20 628,00€	17 902,00€	8 355,00€	5 215,00€	2 870,00€
	90 376,00€	51 151,00€	33 514,00€	26 849,00€	8 716,00€

Uscite	Cernobbio	Maslianico	Piazza	Rovenna	Stimianico
remunerazione parroco - vicario - collaboratori	2 337,00€	2 562,00€	1 470,00€	729,00€	405,00€
contributo spese comuni BVB	11 200,00€	6 000,00€	7 000,00€	4 000,00€	700,00€
bollette utenze	22 408,00€	18 030,00€	11 000,00€	7 720,00€	4 255,00€
assicurazione	14 296,00€	8 952,00€	8 117,00€	9 527,00€	2 561,00€
fotocopiatrice	1 280,00€	330,00€	1 100,00€	500,00€	200,00€
	51 521,00€	35 874,00€	28 687,00€	22 521,00€	8 121,00€

Settimana Santa e Pasqua del Signore

Orari delle celebrazioni

24 marzo

Domenica delle Palme

- ore 9.45 Rovenna
(processione dall'oratorio)
- ore 10.00 Cernobbio, SS. Redentore
(processione da San Vincenzo)
- ore 10.00 Maslianico, S. Teresa
- ore 10.30 Piazza S. Stefano
(processione da casa parrocchiale)
- ore 11.00 Stimianico
- ore 18.00 Cernobbio, Oratorio
- ore 18.00 Maslianico, S. Teresa

La benedizione degli ulivi avverrà durante le celebrazioni del mattino.

27 marzo

Martedì Santo

Via Crucis e Confessioni

ore 20.45 Ritrovo a Cernobbio al nuovo parcheggio di Mornello, e conclusione all'oratorio San Giuseppe. A seguire sarà possibile accostarsi al sacramento della Confessione.

28 marzo

Giovedì Santo

Coena Domini

- ore 21.00 Cernobbio, SS. Redentore
- ore 21.00 Maslianico, S. Teresa
- ore 21.00 Piazza S. Stefano
- ore 21.00 Rovenna

Nella chiesa di Maslianico, dopo l'Eucaristia, adorazione notturna fino alle ore 9.00.

29 marzo

Venerdì Santo

Passione del Signore

- ore 15.00 Maslianico, S. Teresa
- ore 15.00 Piazza S. Stefano
- ore 15.00 Rovenna
- ore 21.00 Cernobbio, SS. Redentore

30 marzo

Sabato Santo

Veglia pasquale

- ore 21.00 Cernobbio, SS. Redentore
- ore 21.00 Maslianico, S. Teresa
- ore 21.00 Piazza S. Stefano
- ore 21.00 Rovenna

31 marzo

Domenica di Risurrezione

- ore 9.45 Rovenna
- ore 10.00 Cernobbio, SS. Redentore
- ore 10.00 Maslianico, S. Teresa
- ore 10.30 Piazza S. Stefano
- ore 18.00 Maslianico, S. Teresa
- ore 18.00 Stimianico

1 aprile

Lunedì dell'Angelo

- ore 9.00 Maslianico, S. Ambrogio
- ore 9.00 Piazza S. Stefano
- ore 17.00 Rovenna
- ore 21.00 Cernobbio, SS. Redentore

Contatti



Don Natalino

☎ 335 6444343



Don Alessio

☎ 329 0731044



Don Gianpaolo

☎ 333 7024998



Don Pietro

☎ 333 3123758

🏠 **Parrocchia di
Cernobbio -
Stimianico -
Rovenna**

☎ 031 511487

🏠 **Parrocchia di
Maslianico**

☎ 031 511112

🏠 **Parrocchia di
Piazza S. Stefano**

☎ 031 512318

🏠 **Segreteria BVB**

☎ 345 1007054

🏠 **Centro di
Ascolto Caritas**

☎ 370 3034348

✉ **Mail della Redazione**

segreteria@bisbino.it



www.bisbino.it

COMMUNITAS Anno XV - N.1, Marzo 2024

Direttore responsabile: Michele Luppi

Stampato presso: Pixartprinting S.p.A.

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di

Como con atto n. 4/98 del 26 febbraio 1998

In copertina:

Gerusalemme, Edicola del Santo Sepolcro di Cristo,
1810, da poco restaurato



Cristo Risorto

Santuario di San Vincenzo,
dettaglio dell'altare, replica
dell'originale del XVIII sec.